

# ORE 12

Anno XXVI - Numero 277 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

## Ecco il peso delle mafie



Il volume d'affari delle organizzazioni criminali in Italia ha un valore di 40 miliardi di euro. Il Report della Cgia

Il volume d'affari annuo delle mafie italiane si aggira attorno ai 40 miliardi di euro l'anno; una cifra spaventosa che vale praticamente due punti di Pil. Se effettuiamo una comparazione puramente teorica che, tuttavia, ci consente di "dimensionare" la portata del fenomeno, il fatturato dell'in-

dustria del crimine risulta essere ipoteticamente al quarto posto a livello nazionale, dopo quello registrato dall'Eni (93,7 miliardi di euro), dall'Enel (92,9 miliardi) e dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE) (55,1 miliardi). A darne notizia è l'Ufficio studi della CGIA in un report diffuso nella giornata di sabato. Va

altresi segnalato che il dato relativo al giro d'affari delle organizzazioni criminali di stampo mafioso richiamato in precedenza è certamente sottostimato, poiché non è possibile misurare anche i proventi riconducibili all'infiltrazione di queste realtà nell'economia legale.

*Servizio all'interno*

Lo stato dell'economia è migliore delle attese

La Congiuntura Flash di Confcommercio



"Il quadro è migliore delle attese, ci sono tutti i presupposti oggettivi per un bimestre novembre-dicembre favorevole per i consumi e, quindi, per il Pil". Così l'Ufficio Studi nell'ultimo numero di Congiuntura Confcommercio, che per il Pil prevede un bilancio medio 2024 tra +0,5 e +0,6% annuo (con una variazione reale tra il +0,7% e il +0,8%) mentre a dicembre il prodotto interno lordo dovrebbe aumentare dello 0,1% congiunturale e dello 0,9% tendenziale. Quanto ai consumi, per novembre l'ICC (Indicatore dei Consumi Confcommercio) indica un +0,3% tendenziale per la spesa delle famiglie. Un dato, quest'ultimo, non particolarmente brillante, con soltanto i servizi che continuano a crescere (+1% nel confronto annuo) mentre restano fermi i beni.

*Servizio all'interno*

## La metamorfosi dell'Islamismo terrorista

Se conviene alla geopolitica il passato viene incredibilmente cancellato

Negli ultimi anni la "lotta al terrorismo globale" ha subito trasformazioni significative sia in Occidente che in Russia. Se prima sembrava una lotta senza tregua, con l'elenco di organizzazioni islamiste radicali ostracizzate a livello mondiale, oggi la situazione sta cambiando. Abu Muhammad Julani, il leader dell'organizzazione terroristica Hayat Tahrir al-Sham, HTS (un ramo di Al-Qaeda), fino a ieri era considerato un terrorista anche dagli Stati Uniti che gli avevano messo sulla testa una taglia di 10 milioni di dollari, oggi invece rilascia tranquillamente un'intervista alla CNN sostenendo che l'Iran dovrebbe riconsiderare la sua politica nei confronti della

Siria. Il movimento terroristico "talebano", che ha aiutato i militanti cecceni durante la seconda e sanguinosa repressione russa, improvvisamente potrebbe non essere più considerato nemmeno da Mosca che, ufficiosamente, ha preso contatto con i suoi esponenti per salvaguardare le sue basi in Siria. Entrambi sembrano chiari esempi di una trasformazione per la quale i militanti HTS diventano improvvisamente "opposizione armata" e il mondo civilizzato chiude un occhio su tutte le atrocità che ha commesso in precedenza.

*Longo all'interno*



Nella foto Abu Muhammad Julani, il leader dell'organizzazione terroristica Hayat Tahrir al-Sham, HTS (un ramo di Al-Qaeda)

### La crisi Russo Ucraina



Esercito Ucraino, nuova 'purga' ai vertici

Licenziato Comandante operativo

*servizio a pagina 11*

**CENTRO STAMPA ROMANO**

★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, manifesti, locandine, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate,

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

# Le abbazie benedettine della ciociaria per festeggiare il Natale tra storia e fede



A ridosso del Natale c'è un cammino da non mancare tra storia e fede che svela monasteri e abbazie benedettine della Ciociaria. L'ordine monastico fu fondato da San Benedetto e fu uno dei fenomeni più straordinari della storia dell'Europa medievale. Sono luoghi che affrontano la connotazione religiosa e monastica del viaggio ma non dimenticano la storia che è perfettamente legata, anzi permeata. Sono inoltre luoghi naturalisticamente eccezionali perché i monasteri dovevano poter contare su pace e quiete di monti e boschi; architettonicamente straordinari, perché i monasteri dovevano comunque

celebrare la gloria di Dio. Vediamone alcuni. L'abbazia di Montecassino è un monastero benedettino sito sulla sommità del monte che sovrasta la città di Cassino è nel Lazio. È il secondo monastero più antico d'Italia dopo quello di Santa Scolastica. La storia dell'abbazia è quella di una roccaforte culturale dalla quale, insieme al cattolicesimo, si sono diffuse l'arte, la lingua e le valenze di una nuova civiltà grazie all'opera tenace dei discendenti di San Benedetto. Una delle abbazie stilisticamente più significative in Italia e che pertanto merita sicuramente di essere visitata è l'abbazia di Casamari,

## San Domenico a Sora complesso monastico con "pezzi" di cicerone

Il complesso monastico dell'abbazia di San Domenico a Sora in provincia di Frosinone. Ultimo e celebre cenobio fondato dal Santo di Foligno, è considerato tra i più antichi monumenti cristiani sorti nel territorio sorano. La fondazione dell'abbazia di San Domenico risale al 1100, dedicata alla madre di Dio e a San Domenico, mentre al 1030 risale la data dell'atto di donazione con diversi beni del gastaldo Pietro il Maggiore, governatore di Sora e di Arpino, al monaco benedettino Domenico da Foligno (951-1031). All'interno del complesso troviamo la chiesa, il campanile, il cimitero e il chiostro attorno al quale si articolano vari edifici. Oggi l'abbazia si presenta con la facciata principale piuttosto sobria, con tre porte e un bel rosone centrale. Gli stipiti della porta sinistra e quello sinistro del portale sono costituiti da blocchi calcarei con motivi agresti, a forma rettangolare, che probabilmente abbellivano l'archivolto della casa natale di Cicerone.



situata nell'estremo territorio orientale del comune di Veroli, lungo la via Maria, a metà percorso tra Frosinone e Sora. Si staglia, imponente e solitaria, a

ridosso di una collina rocciosa delimitata dal torrente Amaseno, che anticamente segnava il confine tra gli Ernici e i Volsci, a 300 metri di altitudine.

## A FOSSANOVA UNO SPLENDIDO CHIOSTRO IN MODO CONCENTRICO



Nel comune di Priverno, nell'omonimo borgo sulla SS. Marittima in direzione Terracina, si trova la celebre abbazia di Fossanova, ritenuta il più puro esempio di costruzione cistercense in Italia. Nel 1187 i monaci cistercensi iniziarono i lavori dell'abbazia facendo scomparire il modesto edificio benedettino esistente. La chiesa fu consacrata nel 1208, intorno allo splendido chiostro, in modo concentrico, furono costruiti la chiesa, la sala capitolare, i dormitori dei monaci, il refettorio, la cucina e il dormitorio per i conversi; un'attenzione particolare merita la complessa varietà di stili, intagli e bassorilievi delle colonnine. Ce ne sono lisce e tortili, intagliate e decorate, di stile cosmatesco, stile romanico e stile gotico.

## Il Castello Caetani domina dall'alto la Pianura Pontina

Il Castello Caetani di Sermoneta è uno dei manieri più importanti, maestosi e meglio conservati del Lazio e d'Italia. Le origini del Castello risalgono al XIII secolo quando la Santa Sede affidò ai baroni Annibaldi le città di Sermoneta e Bassiano. Il grandioso edificio medievale si trova al centro nel paese e dista da Latina 16 km e da Roma 86,5 km. Una passeggiata dalla capitale. Situato a 237 metri di altitudine il Castello Caetani si erge maestoso sul sottostante borgo di Sermoneta dominando così l'intera Pianura Pontina. Nelle giornate più limpide, oltre al Promontorio del Circeo è possibile notare, all'orizzonte, anche le Isole Ponziane. Attualmente, grazie alla Fondazione Roffredo Caetani, le bellezze e le ricchezze del castello sono conservate e tutelate per garantire nei prossimi anni il mantenimento di un'opera architettonica di grande impatto e di grande importanza culturale, storica ed artistica.

## A Sutri arriva la Befana con sorprese e tanti giochi

La Befana accoglie grandi e bambini in tutta Italia ma in alcune zone arriva con maggiore forza e curiosità. Si sa, la vecchina ha qualche anno e ne ha viste di cose ma la sua sete di conoscenza non accenna a diminuire e col passare degli anni aumenta. Come nel caso della Befana di Sutri dove un ricco programma d'iniziativa vede il centro storico della città



trasformarsi in un'affascinante scenario natalizio che unisce tradizione, musica, arte e divertimento pronto a regalare emozioni a grandi e piccini. Nel borgo, dove concerti, mercatini, spettacoli, mostre e iniziative di beneficenza vi faranno immergere nell'atmosfera del Natale, tante sono le proposte de-

dicare a grandi e bambini, mentre da non trascurare è il celebre Presepe vivente ospitato presso il Parco antichissima città di Sutri curato dalla Pro Loco e dall'Associazione For Sutri. In attesa del 6 gennaio con Le Befane di Sutri che faranno impazzire grandi e piccini, vi segnaliamo il Concerto Gospel che si terrà il 4 gennaio 2025 presso la Chiesa di San Francesco alle ore 18.00. Arrivare nella città di Sutri significa anche ammirare un borgo interamente costruito in tufo, la pietra locale dal caratteristico colore rossastro lavorata secondo una tradizione giunta ai nostri giorni. Sin dalla sua fondazione, la cittadina è stata al centro di tanti avvenimenti storici, intrecciati con la leggenda e con il mito.

## POLITICA

# Su Cinecittà i conti non tornano

## Il Pd attacca Giuli: “Riferisca in Parlamento”

Zero utili e un buco da 6,7 milioni di euro. È questo il bilancio, poco roseo, al 31 dicembre 2023 di Cinecittà SpA, come spiegato nella nota del ministero della Cultura. “Al termine dell’assemblea dei soci di Cinecittà SpA, tenutasi in data odierna, il Ministero della Cultura, in qualità di soggetto esercitante i diritti dell’azionista Ministero dell’Economia e delle Finanze, ha preso atto dell’effettiva condizione economico patrimoniale della società. Diversamente da quanto rappresentato dalla precedente governance- si legge- guidata dall’allora amministratore delegato Nicola Maccanico, i bilanci della società al 31 dicembre 2022 e 31 dicembre 2023 risultano soggetti a rilevanti rettifiche e devono ritenersi non corretti. Le risultanze sono frutto di una due diligence effettuata dalla società di revisione PricewaterhouseCooper (PWC) che ha avuto il compito di esaminare i conti della società su



richiesta del nuovo Consiglio di amministrazione, guidato a partire dal 17 luglio 2024 dall’Amministratore delegato Manuela Cacciamani. Le rettifiche ammontano a 8 milioni di euro, con l’effetto di produrre un risultato negativo sia sull’esercizio 2022 che sull’esercizio 2023. Il bilancio al 31 dicembre 2023, in particolare, registra una perdita di 6,7 milioni di euro (che include la perdita maturata al 31.12.2022), con una conseguente variazione dei saldi di apertura del patrimonio netto al 1 gennaio

2024, ridotto quindi a 15 milioni di euro circa dagli originari 22 milioni. In un simile contesto, totalmente difforme da quanto precedentemente comunicato da Cinecittà SpA al Ministero della Cultura, si è anche dovuto prendere atto che già al 30 giugno 2024 Cinecittà SpA aveva maturato ulteriori perdite per 13,5 milioni di euro, così integrandosi gli estremi dell’art. 2446 c.c.. Tenuto conto delle perdite degli anni 2022 e 2023 e di quelle maturate nei primi sei mesi del 2024, la società aveva

dunque perso più di un terzo del capitale sociale. Nessuna comunicazione al socio e nessuna convocazione di assemblea è mai stata avviata in tal senso dall’allora Amministratore delegato. Alla luce di quanto emerso, il socio esercitante Ministero della Cultura ha chiesto al Consiglio di amministrazione di svolgere ulteriori approfondimenti circa l’esistenza di eventuali danni addebitabili a responsabilità degli amministratori e si è riservato ogni ulteriore iniziativa all’esito delle analisi richieste. Il Ministero della Cultura sottolinea l’importante patrimonio di competenze di Cinecittà SpA e ribadisce l’impegno, in accordo con il socio, a sostenere la società e lavorare al suo rilancio”. PD: GIULI RIFERISCA IN PARLAMENTO SU DUE DILIGENCE BILANCI

“Giuli riferisca in Parlamento sulle modalità e sull’esito della due diligence dei bilanci di Cinecittà che leggiamo sulla stampa. Non è in-

fatti comprensibile come una società pubblica, con bilanci certificati dal Ministero dell’Economia, sotto la vigilanza della direzione cinema del Ministero della Cultura, con revisori dei conti e tutte le garanzie del caso, possa aver truccato i bilanci. In ogni caso, emerge un dato politico: il CdA che sta denunciando questa distorsione delle informazioni, a partire dalla presidente di Cinecittà, è lo stesso che ha approvato e firmato i bilanci precedenti, con la sola eccezione dell’amministratore delegato, al quale ora si cerca di attribuire tutte le responsabilità. La vicenda va sicuramente chiarita, ma, visti i toni delle comunicazioni del MiC, ci aspettiamo provvedimenti conseguenti, inclusa le dimissioni dei componenti del CdA che sedevano a Cinecittà nel periodo di cui si fa riferimento nella nota”. Così i componenti democratici della commissione Cultura della Camera.

PROPOSTA DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE PER SOSTENERE LE FAMIGLIE. SI FARA’ LA RACCOLTA FIRME A breve partirà la raccolta firme di P.P.I. per la proposta di legge di iniziativa popolare per la costituzione di una FONDAZIONE PER LA FAMIGLIA

leri l’Ufficio Politico di PENSIERO POPOLARE ITALIANO, riunitosi per la prima volta dopo l’Assemblea Nazionale del 7 dicembre scorso - che ha visto la votazione per acclamazione della trasformazione in Movimento Politico del progetto guidato dal neo segretario nazionale Fabio Desideri - ha dato il via libera alla

## Pensiero Popolare Italiano sceglie la concretezza, pronta l’iniziativa popolare

prima iniziativa concreta del Movimento. Infatti i partecipanti alla riunione hanno approvato una Proposta di Legge di Iniziativa Popolare per la costituzione di una FONDAZIONE PER LA FAMIGLIA. Il progetto prevede l’istituzione di un Ente di diritto pubblico, con personalità giuridica, senza scopo di lucro, avente sede presso il Consiglio Nazionale dell’Economia e del Lavoro (C.N.E.L.). L’iniziativa parte dalla consapevolezza che il declino della natalità in Europa è uno dei fenomeni demografici più allar-

manti della nostra epoca. Le cause della crisi sono molteplici ed includono: pressioni economiche, difficoltà di conciliazione tra lavoro e famiglia, l’aumento dei costi legati alla crescita dei figli. Considerato che l’articolo 31 della Costituzione Italiana impegna la Repubblica a proteggere la maternità, l’infanzia ed a sostenere la famiglia; altresì che il Piano Nazionale per la Natalità, nonché le Direttive Europee sull’argomento, in particolare la Raccomandazione 2019/1158 sull’equilibrio tra vita professionale e privata, pongono precise in-

dicazioni per favorire i nuclei famigliari con figli. “La nostra proposta di istituire una FONDAZIONE PER LA FAMIGLIA, rappresenta - ha detto il segretario politico di Pensiero Popolare Italiano, Fabio Desideri - una risposta tangibile e strategica a questa sfida, ed è mirata a sostenere economicamente e concretamente le famiglie numerose e disagiate, incentivando la natalità e promuovendo un modello di crescita demografica sostenibile”. La proposta di Legge di Iniziativa Popolare sarà presentata nei prossimi

giorni, in un’apposita conferenza stampa, che illustrerà gli obiettivi che la legge si propone, tra cui figurano: la riduzione dell’onere fiscale sulle famiglie, il sostegno finanziario diretto per le spese quotidiane e per il pagamento dei mutui. Il testo normativo inoltre incentiva la partecipazione di aziende e cittadini tramite agevolazioni fiscali e contributi volontari. La raccolta delle firme, che avverrà con le procedure previste per legge, partirà subito dopo la presentazione della Conferenza Stampa, e prevede tra le altre modalità di sottoscrizione anche quella presso i tavoli allestiti nelle piazze delle principali città italiane.

## Zes Unica: “Nessuna riduzione. Il Sud locomotiva della nazione”

“Viene garantito l’ammontare massimo del credito di imposta fruibile da ciascuna impresa, senza alcuna riduzione, grazie al corretto finanziamento della misura che il Governo, smentendo gli infondati allarmismi al riguardo, ha assicurato. Il Sud e la Zes unica si confermano la locomotiva della Nazione”. Lo dichiara la presidente del Consiglio Giorgia Me-

loni, commentando i dati sulle richieste di credito d’imposta nell’ambito della Zes unica (Zona economica speciale allargata a tutto il Sud). “Viene garantito l’ammontare massimo del credito di imposta fruibile da ciascuna impresa, senza alcuna riduzione, grazie al corretto finanziamento della misura che il Governo, smentendo gli infondati allarmismi al ri-

guardo, ha assicurato. Il Sud e la Zes unica si confermano la locomotiva della Nazione”. Lo dichiara la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, commentando i dati sulle richieste di credito d’imposta nell’ambito della Zes unica (Zona economica speciale allargata a tutto il Sud). “Viene garantito l’ammontare massimo del credito di imposta fruibile da cia-



# STAGNAZIONE O RIPARTENZA?

## Ecco gli scenari ipotizzati nella Congiuntura Flash di Confindustria

Stagnazione o ripartenza? Elevata incertezza sul PIL italiano nel 4° trimestre, dopo lo stop nel 3°: da un lato, la fiducia è bassa, l'industria in crisi, l'export debole, l'Eurozona fiacca; dall'altro, al rialzo: il trend di crescita del turismo e dei servizi, il proseguimento del calo dei tassi, l'inflazione ridotta, l'attuazione del PNRR. I fattori congiunturali spingono al rialzo, ma frenano alcuni ostacoli strutturali.

Tassi in calo ma sale lo spread della Francia. Dopo i tagli dei tassi ufficiali nei mesi scorsi, questa settimana la BCE (3,25%) e la prossima la FED (4,75%), sono attese dai mercati a ulteriori tagli. In Europa, il tasso sovrano in Francia è in salita a riflesso dell'instabilità politica e del debito in crescita e lo spread sul Bund tedesco (+0,75 a dicembre da +0,65 a settembre) è salito oltre quello in Spagna (+0,64 da +0,76) che si restringe come anche in Italia (+1,02 da +1,27) e Grecia (+1,26 da +1,50).

**Inflazione meno bassa.** A novembre l'inflazione in Italia è risalita a +1,4% annuo, più vicina alla misura core (+1,9%), dato che i prezzi dell'energia si riducono meno (-5,5%). Traiettorie simili nell'Eurozona, ma su valori sopra la soglia BCE: totale al +2,3%, poco sotto la core (+2,7%), calo degli energetici quasi finito (-1,9%). Questo è dovuto al prezzo del gas in Europa, che a novembre è salito a 44 euro/mwh (+2,7% annuo) e a dicembre si affaccia sui 47 euro, trascinando al rialzo anche i prezzi dell'elettricità; il prezzo del petrolio, invece, a 74 dollari a novembre, è ancora in calo in termini annui (-10,4%).

**Servizi spinti dal turismo.** Il driver dei servizi resta il turismo di stranieri in Italia, che continua l'espansione (+6,9% annuo la spesa a settembre). Discordanti però le indicazioni per il 4°: in ottobre RTT (CSC-TeamSystem) indica un aumento del fatturato dei servizi, ma a novembre il PMI è scivolato in zona di contrazione (49,2 da 52,4) e la fiducia delle imprese è stata erosa a ottobre-novembre.

**Industria in crisi.** In ottobre la produzione è rimasta invariata, ma continua a registrare un forte calo tendenziale (-3,6%), profondo per auto (-34,5%), ar-



ticoli in pelle (-17,2%), raffinati petroliferi (-15,8%). In termini di fatturato, RTT ha indicato in ottobre un rimbalzo positivo. A novembre, inoltre, la fiducia delle imprese ha interrotto il suo calo, ma il PMI manifatturiero è sceso ancora di più (44,5 da 46,9).

**Investimenti in riduzione.** A novembre, continua a scendere la fiducia delle imprese (IESI a 93,1, da 95,5 a settembre) e la domanda, misurata dagli ordini di beni, è rimasta bassa pur recuperando dal minimo di ottobre (-22 il saldo). Ciò anticipa investimenti deboli anche nel 4° trimestre (-1,2% nel 3°).

Consumi volatili. I consumi delle famiglie nel 3° trimestre sono aumentati molto sopra le attese (+1,4%), grazie a vari fattori positivi: redditi in crescita, inflazione ridotta, credito meno caro. Viceversa, sono deboli le indicazioni sul 4°: la fiducia delle famiglie è scesa a ottobre-novembre (96,6, di 1,2 punti sotto la media del 3°); in ottobre, le immatricolazioni di auto sono calate per il sesto mese (-0,8%) e le vendite al dettaglio hanno subito una forte correzione al ribasso (-0,8%) dopo il balzo di settembre.

**Export debole.** L'export italiano di beni, dopo tre cali trimestrali consecutivi (-0,2% in volume nel 3°), resta debole nel 4°. Le vendite extra-UE

sono diminuite in ottobre (-3,5% in valore), per la frenata del mercato USA e la caduta dell'export verso la Cina (-21,3% annuo nei primi dieci mesi). Ancora molto incerte le prospettive, secondo gli ordini manifatturieri esteri in ottobre-novembre: pesano la debolezza della domanda europea e le annunciate nuove misure protezionistiche USA. Indicazioni negative per il commercio mondiale dal PMI ordini esteri, in zona di contrazione negli ultimi sei mesi.

**Eurozona ancora fiacca.** Gli indicatori di fiducia, pur rimanendo bassi, denotano una certa stabilità nelle aspettative nell'Area: il sentiment sull'economia, dopo la moderata crescita nel 3° trimestre (+0,3%), nei primi due mesi del 4° è in lieve calo (-0,2%); le aspettative sull'occupazione, invece, dopo la flessione nel 3° (-1,6%), sono tornate in territorio positivo nel 4° (+0,4%). Tuttavia, la manifattura si conferma in calo (PMI a 45,2 da 46,0) e tornano in lieve contrazione anche i servizi (48,3 da 50,0).

**USA:** debole l'attività industriale. La produzione industriale apre in calo anche il 4° trimestre (-0,3% a ottobre) e gli indicatori congiunturali segnalano un'ulteriore debolezza a novembre: l'indice di Chicago scende a 40,2 punti da 41,6,

l'ISM (48,5) e il PMI (49,7) manifatturieri rimangono (poco) recessivi. Invece, la buona dinamica degli occupati (+227 mila unità) continua ad alimentare i consumi, che si confermano il motore dell'economia USA in questa fase: +0,4% le vendite al dettaglio in ottobre. Cresce la Cina. A novembre accelera la produzione industriale, trainata dai nuovi ordini (che segnano la crescita più elevata degli ultimi tre anni e mezzo) e dalla ricostituzione delle scorte, a testimonianza di un'accresciuta fiducia sulle prospettive. Il Governo ha reso pubblico l'impegno di rilanciare la domanda interna e stabilizzare il mercato azionario e immobiliare, anche attraverso politiche non convenzionali: il primo passo è stato cambiare la policy monetaria da 'prudente' a 'moderatamente accomodante'.

### Turismo: verso nuovi record di crescita in Italia

Crescono i viaggi di stranieri... A settembre 2024 è proseguita l'espansione del turismo straniero: +6,9% sul 2023 la spesa in Italia a prezzi correnti; prezzi che spiegano circa metà di questa espansione (+3,4% tendenziale a novembre per i «servizi ricettivi e di ristorazione»). Tale spesa ha superato ampiamente i valori pre-pandemia (+28,8% a settembre sul 2019).

...ma quelli di italiani sono in calo. Nei primi nove mesi del 2024 gli arrivi turistici totali in Italia sono in lieve flessione rispetto al 2023 (-2,4%). Ciò a causa della diminuzione della componente domestica (-6,5%), che riflette la debole dinamica dei consumi nazionali. Per numerosità, i turisti italiani valgono nel 2024 solo il 47% del totale, 4 punti in meno dal 51% nel 2019.

Aumenta la spesa turistica totale. La spesa turistica totale in Italia, cioè di italiani e stranieri nel territorio nazionale, è sti-

mata comunque in aumento, a 110 miliardi di euro nel 2024, da 108 nel 2023 (100 nel 2022). Nel 2024 l'incremento viene solo dagli stranieri. Cresce, in particolare, la "spesa media per turista" in Italia (+6,2% a prezzi correnti), stimata confrontando la dinamica delle presenze estere (+0,8% tendenziale a settembre, misurata sul "numero di notti") con quella della corrispondente spesa per viaggi. Turismo cruciale per l'economia italiana. Il turismo è un settore con un alto "moltiplicatore": ogni 100 miliardi di euro di spesa, se ne generano 255 in termini di PIL; di questi, gran parte nei settori dell'alloggio e ristorazione, ma anche nella manifattura che agisce da "indotto". Secondo stime ISTAT, il peso diretto e indiretto del turismo in Italia arriva a circa l'11% del valore aggiunto nazionale (e al 12% degli occupati).

L'Italia sale nelle classifiche mondiali. Nelle classifiche sul turismo internazionale, l'Italia è tra i pochi paesi tra i primi 10 (insieme a Turchia e Regno Unito) a guadagnare posizioni sia come arrivi turistici sia come entrate, rispetto al pre-pandemia.

Tra il 2019 e il 2023, l'Italia scala una posizione della classifica per numero di turisti stranieri, superando la Cina e guadagnando il 4° posto dopo gli Stati Uniti (al 1° rimane stabile la Francia); e anche della classifica per spesa dei turisti internazionali, superando il Regno Unito e piazzandosi al 5° posto, subito dopo la Francia (qui il gradino più alto del podio rimane stabilmente nelle mani degli USA).

Servizi di alloggio ai massimi... Il fatturato dei servizi di alloggio va meglio del totale dei servizi: già record nel 2023, quest'anno continua a crescere (+3,9% nel 2024 a prezzi correnti la variazione acquisita a settembre, contro un +0,6% del totale servizi), anche se dà

# Primato alle mafie: 4° POSTO tra le industrie del Paese (40 miliardi di fatturato)



segni di rallentamento in volume (-1,5% l'acquisito degli alloggi, -0,2% per i servizi totali). Per confronto, il fatturato dell'industria registra a settembre una variazione acquisita per il 2024 negativa sia in valore (-4,6%), sia in volume (-3,5%).

...e capacità ricettiva molto utilizzata. L'utilizzo della capacità degli esercizi ricettivi ha ormai superato i livelli pre-pandemia: 51,5% nel 2023 contro il 49,0% nel 2019 (era ancora il 48,3% nel 2022). Continua l'upgrading decennale degli esercizi alberghieri: più posti letto negli alberghi a 5 stelle e di lusso (+13% nel 2023 rispetto al 2022) e nei 4 stelle (+2,8%), in risposta al trend globale di maggiore domanda per turismo di lusso.

Cresce anche l'uso di tecnologie digitali per l'acquisto di servizi turistici: secondo l'Istat, nel 2023 si consolida ulteriormente l'uso del digitale per la prenotazione degli alloggi, che ha avuto una forte spinta dopo la pandemia; il 70% circa delle prenotazioni avviene via internet (contro il 58,4% nel 2019 e il 66,6% nel 2022).

**Prospettive ancora buone.** L'indice di fiducia del turismo delle Nazioni Unite mostra aspettative positive per il 4° trimestre del 2024, anche se al di sotto delle prospettive per il periodo maggio-agosto.

A livello europeo, continua l'ottimismo tra le imprese del settore dell'ospitalità: secondo il Barometro di Booking 2024, il 65% degli albergatori europei intervistati ha riportato una performance solida. Circa metà degli intervistati sottolinea anche l'emergere di nuovi trend nel settore: prenotazioni con maggiore anticipo (probabilmente per assicurarsi i prezzi migliori) e soggiorni più brevi.

Fonte Confindustria

Il volume d'affari annuo delle mafie italiane si aggira attorno ai 40 miliardi di euro l'anno; una cifra spaventosa che vale praticamente due punti di Pil. Se effettuiamo una comparazione puramente teorica che, tuttavia, ci consente di "dimensionare" la portata del fenomeno, il fatturato dell'industria del crimine risulta essere ipoteticamente al quarto posto a livello nazionale, dopo quello registrato dall'Eni (93,7 miliardi di euro), dall'Enel (92,9 miliardi) e dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE) (55,1 miliardi). A darne notizia è l'Ufficio studi della CGIA in un report diffuso nella giornata di sabato.

Va altresì segnalato che il dato relativo al giro d'affari delle organizzazioni criminali di stampo mafioso richiamato in precedenza è certamente sottostimato, poiché non è possibile misurare anche i proventi riconducibili all'infiltrazione di queste realtà nell'economia legale.

**In Italia sono 150mila le imprese nell'"orbita" della criminalità organizzata**

In virtù dei dati in possesso dell'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) della Banca d'Italia - struttura che, per legge, riceve ogni anno dagli intermediari finanziari centinaia di migliaia di segnalazioni di operazioni finanziarie sospette - è stato possibile mappare il numero delle imprese presenti in Italia che potenzialmente sono contigue a contesti di criminalità organizzata. Oltre alle segnalazioni ricevute, la UIF ha incrociato anche gli scambi informativi acquisiti dalla Direzione Nazionale Antimafia e dall'Autorità giudiziaria. Grazie a questo mix di dati è stato possibile censire almeno 150mila imprese che potrebbero essere potenzialmente controllate o collegate a vario titolo alle organizzazioni criminali di stampo mafioso.

Napoli, Roma, Milano, Caserta e Brescia la realtà più a rischio. Analizzando la diffusione territoriale delle aziende in "odor di mafia", scorgiamo che sono le attività più a rischio sono quelle presenti nelle grandi aree metropolitane. A Napoli, ad esempio, sarebbero quasi 18.500, a Roma poco più di 16.700 e a Milano sfiorano le 15.650 unità. In que-

ste tre realtà geografiche è concentrato il 34 per cento circa delle imprese a rischio in tutto il Paese. Seguono Caserta con 5.873 imprese, Brescia con 4.043, Palermo con 4.016, Salerno con 3.862, Bari con 3.358 e Catania con 3.291.

**Imprenditori nel mirino**



Gli ambiti criminali in cui le mafie fanno business sono numerosissimi. Tra i principali segnaliamo il narcotraffico, il traffico d'armi, lo smaltimento illegale dei rifiuti, gli appalti pubblici, le scommesse clandestine, il gioco d'azzardo, l'usura, il contrabbando di sigarette e la prostituzione. Tra le attività esercitate da queste consorterie malfavite, le estorsioni sono quelle più remunerative e le vittime di questo reato sono, quasi esclusivamente, imprenditori. Non solo. Nei territori dove il numero di denunce all'Autorità giudiziaria per estorsione/racket - ma anche per reati ambientali,

contraffazione, lavoro nero, caporalato, etc. - è molto alto, la probabilità che vi sia una presenza radicata e diffusa di una o più organizzazioni di stampo mafioso è altrettanto elevata.

**Boom di denunce per estorsione**

In questi ultimi anni l'estorsione è uno dei pochi reati che ha registrato un forte aumento del numero delle denunce.

Negli ultimi dieci anni, infatti, i delitti denunciati dalle forze di polizia all'Autorità giudiziaria per estorsione sono aumentati del 66,2 per cento, mentre il complesso di tutti i delitti denunciati sono scesi del 19 per cento, passando da 2,89 milioni del 2013 a 2,34 milioni del 2023. E in particolar modo al Nord, fa sapere la Direzione Investigativa Antimafia, il fenomeno estorsivo si sta diffondendo senza ricorrere più a minacce esplicite e men che meno all'uso della violenza, ma cercando una specie di "complicità" con le vittime, imponendo, ad esempio, l'assunzione di personale o fornendo altre tipologie di servizi/forniture. Oppure, proponendo alle imprese soluzioni "condivise" con reciproci vantaggi, come l'attività di fatturazione per operazioni inesistenti, ove le vittime devono

corrispondere in contanti anche l'importo dell'IVA che poi deve essere versata all'erario dal committente. Consentendo così a quest'ultimo di onorare l'adempimento fiscale e al contempo di occultare la richiesta estorsiva di denaro. Situazione critica a Nordest: in 10 anni denunce quasi quintuplicate a Bolzano, Belluno e Verbano-Cusio-Ossola. Come dicevamo in precedenza, tra il 2023 e il 2013 le denunce per estorsione sono aumentate del 66,2 per cento, con una punta massima del +128,3 per cento nel Nordest. In termini complessivi, è il Mezzogiorno con 3.877 la ripartizione geografica che nel 2023 ha registrato il più alto numero di denunce; seguono il Nordovest con 2.945, il Centro con 2.573 e il Nordest con 2.043. Sempre nello stesso arco temporale, tra le province, invece, le variazioni di crescita più importanti hanno interessato, in particolare, Bolzano con il



+362,5 per cento, Belluno con il +330 per cento, Verbano-Cusio-Ossola con il +311,1 per cento, Benevento con il +278,6 per cento e Ferrara con il +257,1 per cento. In valore assoluto, infine, la Città Metropolitana di Roma è quella che nel 2023 ha registrato con 1.204 denunce l'ammontare complessivo più alto. Seguono Napoli con 836, Milano con 769, Torino con 474 e Bologna con 296.

## Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

# Dinamiche economiche nazionali

## Confcommercio: “Un quadro migliore delle attese”. La congiuntura flash

“Il quadro è migliore delle attese, ci sono tutti i presupposti oggettivi per un bimestre novembre-dicembre favorevole per i consumi e, quindi, per il Pil”. Così l'Ufficio Studi nell'ultimo numero di Congiuntura Confcommercio, che per il Pil prevede un bilancio medio 2024 tra +0,5 e +0,6% annuo (con una variazione reale tra il +0,7% e il +0,8%) mentre a dicembre il prodotto interno lordo dovrebbe aumentare dello 0,1% congiunturale e dello 0,9% tendenziale.

Quanto ai consumi, per novembre l'ICC (Indicatore dei Consumi Confcommercio) indica un +0,3% tendenziale per la spesa delle famiglie. Un dato, quest'ultimo, non particolarmente brillante, con soltanto i servizi che continuano a crescere (+1% nel confronto annuo) mentre restano fermi i beni. Il che è comunque “una buona notizia, in considerazione degli andamenti deludenti sperimentati nel recente passato”. Tra gli altri beni “tradizionali” continuano le difficoltà di abbigliamento e calzature, mentre modesti segnali di risveglio della domanda si registrano per i mobili. Resta critica la situazione dell'automotive, che richiede “indifferibili politiche strutturali di ampio respiro”.



Per l'Ufficio Studi, in definitiva, “molto dell'anno si giocherà nel prossimo mese di dicembre. I presupposti ci sono, ma la crescita della propensione al consumo e quindi il ripristino del pieno funziona-

mento del circuito redditi-fiducia-consumi non può essere dato per scontato. Tuttavia, indagini sul campo convergono nell'indicare un approccio favorevole delle famiglie agli acquisti del mese di dicembre, solo in parte anticipati da quelli effettuati nell'ultima settimana di novembre”.

Per quanto riguarda infine l'inflazione, la risalita non desta preoccupazioni (la stima e del +0,3% congiunturale e del +1,6% tendenziale a dicembre, con il dato medio 2024 a +1%) visto che “il dato congiunturale è sostanzialmente in linea con le variazioni che si rilevano storicamente nel mese”.

### LE DINAMICHE TENDENZIALI DEI CONSUMI

Per lo scorso novembre le stime indicano andamenti favorevoli per i beni e servizi per la comunicazione (+6,1%) e per i beni e servizi per la cura della persona (2,1%). In moderato miglioramento le spese relative agli alberghi e ai pasti e consumazioni fuori casa (+0,3% nel confronto annuo). In recupero la domanda per trasporti aerei (+16,4%), i servizi ricreativi (5%), elettrodomestici (+3,2%) e consumi di energia elettrica (+1,2%). In moderato miglioramento quella per mo-

## Unioncamere: “Per le medie imprese del Sud migliorano fatturati ed esportazioni”



Miglioramento del fatturato e dell'export al Sud, peggioramento per entrambi i fattori al Centro Nord. Questa la fotografia scattata nel rapporto “La competitività delle medie imprese del Mezzogiorno tra percezione dei rischi e strategie di innovazione” dall'Area Studi di Mediobanca, dal Centro Studi Tagliacarne e Unioncamere presentato oggi a Bari. Una realtà produttiva che nel Meridione conta 431 società manifatturiere di capitali a controllo familiare, ciascuna con una forza lavoro compresa tra 50 e 499 unità e un volume di vendite tra i 17 e i 370 milioni di euro. Nel 2023 il loro fatturato è aumentato del 2,7%, contro un calo del 3,6% di quelle del Centro-Nord, mentre l'export è salito del 4,4%, a fronte di una diminuzione del 2,1% delle altre. Anche per l'anno in corso le medie imprese del Sud prevedono di raggiungere un incremento intorno al 2% del proprio giro d'affari e delle esportazioni, in contrapposizione ad un calo atteso da quelle del resto d'Italia rispettivamente dell'1,5% e del 4%. A fare la differenza sono anche gli investimenti nelle tecnologie 4.0 avviati o programmati entro il 2026 dall'87,3% delle medie imprese del Mezzogiorno (contro l'82,1% delle altre). Inoltre, il 41,3% inizierà ad investire nell'intelligenza artificiale nei prossimi tre anni (contro il 37,5%), non solo per migliorare le attività, ma anche per realizzarne di nuove e più innovative. E lo farà anche grazie alle risorse previste dal PNRR: quasi il 50% delle medie imprese del Sud ritiene che possano contribuire alla crescita economica del Paese (contro il 43% delle altre), il 42,9% che siano utili per la transizione digitale (vs 41,1%) e il 37,5% per quella green (vs 33,7%). Tuttavia, a causa dell'eccessiva burocrazia e delle difficoltà nell'eseguire i progetti, la metà delle medie imprese meridionali valuta che il Piano Nazionale non apporrà nessun vantaggio.

bili e articoli d'arredamento (+0,2%). Stazionari i consumi di alimentari e bevande e di carburanti.

Rimane critica la situazione dell'automotive per il quale, su base annua, c'è un deciso calo della domanda da parte delle persone fisiche (-6,5%). Per l'abbigliamento e le calza-

ture, dopo i recuperi dell'ultimo bimestre, la domanda è tornata in negativo (-1% nel confronto annuo), evidenziando così che i recenti miglioramenti sono stati guidati più dalle condizioni meteorologiche che da una maggiore attenzione delle famiglie verso questa tipologia di consumo.

**CONFIMPRESEITALIA**  
Coordinamento Nazionale imprese delle Micro, Piccola e Media Imprese

**CONFIMPRESE ROMA**  
area metropolitana

**Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa**  
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

**Economia & Lavoro**

# Taglio dei tassi Bce, insoddisfatte le associazioni d'impresa

Il taglio di soli 25 punti deciso dalla Bce è da valutare positivamente, ma si auspica un intervento più coraggioso. L'economia – come confermato dalle stesse previsioni di Eurotower – sta rallentando, e serve una politica monetaria più orientata alla crescita. Così Confesercenti. I segnali sull'inflazione confermano la prosecuzione del percorso di rientro,



con una variazione dei prezzi ormai prossima agli obiettivi statuari della banca centrale. Sembrano dunque esserci gli spazi per una politica più aggressiva da parte della BCE, non potendo essere sottovalutato il rischio di un'anz vera e propria stagnazione dell'economia europea nella prima parte del 2025, un anno che potrebbe deludere le aspettative e non registrare effettivi segnali di ripresa. Le prospettive economiche, sia europee che italiane, sono infatti peggiorate decisamente, tanto da rivedere al ribasso tutte le previsioni, anche recenti, sia per quest'anno che per il prossimo. Per l'area Euro, ad esempio, a giugno la Bce prevedeva una crescita di 0,9 punti per quest'anno, ora si colloca a 0,7%; per l'Italia alcuni giorni fa Istat ha dimezzato a 0,5% le previsioni di crescita dall'1% del Documento Programmatico di Bilancio. La produzione industriale, guidata dalla crisi dell'automotive, è da diversi mesi che segna una flessione. Le decisioni di investimento sono anch'esse per forza di cose trascinate in campo negativo. I Paesi europei sono entrati, sostanzialmente, in una fase di bassa crescita della domanda. Anche la ripresa del potere d'acquisto dei consumatori (in tutta Europa), guidata dalla minore inflazione, non si è fino ad ora tradotta in un rafforzamento dei consumi, soprattutto di beni, di pari entità, quindi anche i consumi faticano a sostenere la domanda. Prospettive economiche generali di cui la BCE deve tenere conto. L'esigenza di una politica monetaria più orientata alla crescita si pone anche alla luce degli ingenti investimenti che imprese e cittadini sono chiamati a realizzare per rispettare gli obiettivi della transizione energetica e che non potranno essere conseguiti senza che vi siano adeguate condizioni di finanziamento". Anche la Cna è insoddisfatta della limitazione dei tassi operata dalla Bce: "Apprezzabile ma insufficiente, ancor di più che nel recente passato". È la sforbiciata di 25 punti base apportata dalla Banca centrale europea al costo del denaro, "un intervento poco coraggioso, in un momento nel quale le stesse stime negative di crescita della Bce suggerivano una riduzione più robusta". L'intervento della Bce, sulla carta e comunque non subito, inciderà sui mutui immobiliari, aiutando le famiglie, e permetterà anche allo Stato di risparmiare alle prossime aste dei titoli pubblici ampliando in futuro i margini di manovra del governo, "margini che, comunque, rimangono risicati in assenza di un taglio del costo del denaro capace di avere un impatto significativo sugli interessi del debito pubblico e di conseguenza di permettere la creazione di un tesoretto consistente per interventi efficaci". Nel breve periodo, però, "le dimensioni così limitate della sforbiciata non saranno sufficienti a sostenere le imprese neanche sul fronte del credito dove, viceversa, continua la riduzione di liquidità alle imprese". Il governo, insomma, dovrebbe convocare al più presto le parti sociali, e in particolare le rappresentanze di artigianato e Pmi, per studiare provvedimenti diretti a rilanciare il sistema Paese sulla scorta di una rinnovata politica di collaborazione. Analoga la presa di posizione anche di Confartigianato, con il suo Presidente Marco Granelli: "Apprezziamo la decisione della Bce, ma è un passo ancora timido, serve una riduzione più consistente del costo del denaro per sostenere il rilancio degli investimenti delle imprese e consentire loro di affrontare la doppia transizione, digitale e green". "Nell'ultimo biennio – fa rilevare Granelli – l'aumento dei tassi d'interesse per contrastare l'inflazione ha comportato 44,3 miliardi di maggiori oneri finanziari per le imprese e un calo dei prestiti che a settembre è del 2,4% e per le piccole imprese arriva addirittura all'8%. Il caro-tassi riduce la propensione ad investire: dal primo trimestre del 2024 la dinamica degli investimenti delle imprese è entrata in territorio negativo e nel secondo trimestre di quest'anno segna un calo del 2,3% su base annua".

**CENTRO STAMPA ROMANO**

★ **Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero**



★ **Progetti grafici, biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate, buste ecc...**

★ **Stampa riviste e cataloghi**



**Roma - Via Alfana, 39**  
tel 0633055200 - fax 06 33055219

## LA CRISI MEDIORIENTALE

# Pechino monitora la presenza di milizie uigure in Siria



Nonostante la distanza della Cina dall'epicentro del conflitto, la presa del potere da parte dei ribelli dell'HTS dovrebbe far scattare l'allarme a Pechino per la presenza di milizie del Turkestan Islamic Party (TIP) uiguro che combatte al fianco degli islamisti. Il TIP è un gruppo separatista uiguro originario della provincia occidentale cinese dello Xinjiang profondamente legato ad al-Qaeda e i suoi gruppi affiliati.

Il suo obiettivo è creare uno stato islamico indipendente nello Xinjiang chiamato Turkestan orientale. Il TIP è stato designato come organizzazione terroristica dalla Cina e dall'ONU e, fino al 2020, anche dagli Stati Uniti. Fondato in Pakistan, ha messo piede nel vicino Afghanistan dove la sua presenza è accertata e consolidata.

Da allora molti dei suoi militanti e le loro famiglie si sono rifugiati nella regione di Idlib roccaforte dei ribelli prima della presa del potere con una presenza che viene stimata in almeno 5.000 miliziani.

E' stata la Turchia a favorire il trasferimento del TIP per la difficile situazione dei suoi "fratelli turchi" oppressi prendendo gli uiguri sotto la sua protezione nelle aree della Siria settentrionale che controlla da anni.

Lo scopo di Ankara è quello di creare un baluardo pro-Turchia contro le Forze democratiche siriane curde (SDF) nella Siria orientale. La Turchia ritiene che se le forze SDF prendessero il controllo del lato siriano del confine tra Turchia e Siria, i separatisti curdi su entrambi i lati del confine, unirebbero le forze minando la sua integrità territoriale e la sicurezza nazionale. Apparentemente l'HTS oltre a esprimere sostegno alla causa uigura, non ha alcun interesse a confrontarsi con la Cina, pertanto la sua vittoria nella guerra civile siriana non rappresenta una minaccia immediata per Pechino.

Ma in Siria i militanti del TIP hanno acquisito esperienza di combattimento, e fonti militari cinesi affermano che il TIP sta combattendo in Siria per attirare l'attenzione sulla causa uigura e per acquisire esperienza di combattimento, un domani trasferibili in Cina. Una preoccupazione alimentata dalle parole dall'emiro del TIP, Abdul Haq al-Turkistani, che ha invitato gli uiguri di tutto il mondo a unirsi alla lotta contro il regime di Assad e contro la Cina. "Oggi, stiamo aiutando i nostri fratelli a condurre la jihad nella Grande Siria. Domani, i soldati dell'Islam devono essere pronti a tornare in Cina per liberare lo Xinjiang dagli occupanti comunisti" ha proclamato.

Media, ucciso da un raid l'ultimo chirurgo ortopedico a Gaza nord



Secondo fonti palestinesi, citate da Bbc, un medico ritenuto l'ultimo chirurgo ortopedico rimasto nel nord di Gaza è stato ucciso in un attacco israeliano. Il dottor Sa'yeed Joudeh è morto mentre si recava al lavoro presso gli ospedali Kamal Adwan e al-Awda nel nord di Gaza. L'esercito israeliano ha dichiarato di non essere a conoscenza dell'incidente, ma che sta indagando. "Mentre si recava all'ospedale al-Awda per visitare un paziente, uno dei carri armati gli ha sparato direttamente - secondo il dottor Hussam Abu Safi'ya, direttore dell'ospedale Kamal Adwan - Purtroppo è morto sul colpo".

Il TIP ha già compiuto attacchi terroristici in Cina nel 2008, 2011, 2013, 2014 e 2015 lanciando veicoli contro pedoni, accoltellamenti in aree pubbliche, autobombe e attentati suicidi e Pechino ha accentuato le misure restrittive con grandi strutture di detenzione, nella provincia natale degli uiguri. La cui causa è già stata sposata dall'Occidente in numerose occasioni.

Nel 2022, il rappresentante permanente della Cina presso le Nazioni Unite affermava che la violenza legata al TIP era ripresa negli ultimi anni, "non sta solo lanciando attacchi in Siria, ma sta anche usando la Siria come base per reclutare e addestrare militanti da impiegare contro la Cina e l'Asia centrale".

## Abu Mazen (Anp): "Pronti a prendere il controllo a Gaza"

"Le bombe dell'esercito israeliano hanno fatto 150 mila vittime tra morti e feriti e distrutto l'80% di Gaza: siamo qui per essere ascoltati. Chiediamo di lavorare con noi per la creazione dei due Stati. Vogliamo vivere in sicurezza e prosperità in Palestina, con la sua capitale Gerusalemme Est. In pace, accanto allo Stato di Israele, che riconosciamo da 30 anni". In un'intervista al Corriere della Sera il leader dell'Anp Abu Mazen parla dei possibili sviluppi a Gaza.



"Con Trump ho avuto una lunga telefonata e abbiamo discusso di una pace duratura con il coinvolgimento dell'Arabia Saudita - aggiunge - Ma i sauditi non vogliono la normalizzazione con Israele se prima Netanyahu non riconosce la Palestina". "C'è una risoluzione dell'Onu che prevede la liberazione degli ostaggi, il cessate il fuoco, il ritiro totale di Israele dalla Striscia. Non vogliamo un altro patto non ufficiale come quello stipulato tra Hamas e Israele nel 2007. È stato il tentativo di separare Gaza dallo Stato di Palestina. Siamo pronti a prendere il controllo della Striscia. Con Hamas? No, la Striscia deve essere guidata dall'Anp. Hamas fa parte del nostro popolo, non li escludiamo, ma non sono al governo". Il mandato d'arresto per Netanyahu? "Non vogliamo vendicarci per il genocidio a Gaza. Vogliamo usare solo vie politiche, diplomatiche e legali. Ci fidiamo delle corti e rispettiamo le loro decisioni". In Siria "spero che tutto finisca nel migliore dei modi per il popolo siriano a cui auguriamo unità sotto un'unica bandiera". Rispetto al 7 ottobre "ho condannato l'uccisione dei civili israeliani e poi quella dei palestinesi. La reazione israeliana è stata spropositata. Rischio radicalizzazione? Aiutateci perché non accada. Il nostro popolo ha visto cose indicibili. Contro la rabbia, usiamo l'istruzione: il tasso di analfabetismo in Palestina è uno dei più bassi al mondo, un record nella regione".

Per affrontare la minaccia emergente, Pechino promise di "coordinarsi" con la Siria e altre parti interessate per combattere il terrorismo TIP, dopo che lo scorso anno un attentato uccise 112 persone in un'accademia militare a Homs.

Coordinamento con ogni probabilità solo nelle intenzioni, mentre invece armi di fabbricazione cinese sono arrivate alle forze governative di Assad per vie soprattutto indirette dopo lo scoppio della guerra civile. Nonostante la presunta crescente minaccia del TIP alla sicurezza nazionale, Pechino è rimasta salda nel suo modus operandi decennale di non intervento e l'unica azione significativa sono stati i colloqui con Damasco per condividere informazioni mensili sui movi-

menti del TIP a partire dal 2016. L'apparente inazione di Pechino significa che, sebbene Pechino sia preoccupata per il fatto per la presenza di militanti TIP (noti per aver combattuto come "leoni") non ritiene che possano tornare in Cina per fomentare la rivolta uigura.

Tuttavia questa fazione dei ribelli ora al potere non si sottrae a questo obiettivo nella sua propaganda. Inoltre il TIP non si è mai integrato in Siria con le comunità locali a causa della barriera linguistica e impediscono agli arabi di entrare nei villaggi uiguri perché non sono "cinesi", nazionalità nella quale ancora si identificano.

L'apparente fine della guerra civile siriana potrebbe cambiare i calcoli del TIP che, per



## ESTERI

## FOLLIA USA

*Il braccio destro di Kennedy Jr. ha chiesto al governo di revocare approvazione del vaccino contro la poliomielite*



Trump non è ancora formalmente il Presidente degli Stati Uniti, ma il Paese ha già virato verso una nuova impostazione no-vax. Dopo l'annuncio, nell'intervista a Time, di una prossima revisione dei vaccini infantili "se provocano l'autismo" (un nesso scientifico ampiamente smentito da tutta la letteratura di questi anni) ecco che il New York Times racconta che l'avvocato di Robert F. Kennedy Jr. – il prossimo ministro della Salute Usa – che presenta una petizione al governo affinché revochi l'approvazione del vaccino contro la poliomielite. Questa contro un vaccino che per decenni ha protetto milioni di persone da un virus che può causare paralisi o morte è solo "l'ultimo fronte della guerra che l'avvocato Aaron Siri sta conducendo contro i vaccini di ogni tipo", scrive il Nyt. "Siri ha presentato una petizione per chiedere di sospendere la distribuzione di altri 13 vaccini; ha contestato gli obblighi vaccinali per il Covid in tutto; ha citato in giudizio le agenzie federali per la divulgazione dei registri relativi alle approvazioni dei vaccini e ha sottoposto importanti scienziati dei vaccini a estenuanti deposizioni videoregistrate". "Gran parte del lavoro del signor Siri, inclusa la petizione sulla poliomielite presentata nel 2022, è stato svolto per conto dell'Informed Consent Action Network, un'organizzazione non-profit il cui fondatore è uno stretto alleato di Kennedy". Per ora Kennedy ha detto che non vuole bloccare l'accesso a nessun vaccino. Ma "la sua continua stretta

# Il terrorismo non è più tale se conviene alla Geopolitica

## La metamorfosi dell'Islamismo terrorista

di Giuliano Longo

Negli ultimi anni la "lotta al terrorismo globale" ha subito trasformazioni significative sia in Occidente che in Russia. Se prima sembrava una lotta senza tregua, con l'elenco di organizzazioni islamiste radicali ostracizzate a livello mondiale, oggi la situazione sta cambiando.

Abu Muhammad Julani, il leader dell'organizzazione terroristica Hayat Tahrir al-Sham, HTS (un ramo di Al-Qaeda), fino a ieri era considerato un terrorista anche dagli Stati Uniti che gli avevano messo sulla testa una taglia di 10 milioni di dollari, oggi invece rilascia tranquillamente un'intervista alla CNN sostenendo che l'Iran dovrebbe riconsiderare la sua politica nei confronti della Siria. Il movimento terroristico "talebano", che ha aiutato i militanti ceceni durante la seconda e sanguinosa repressione russa, improvvisamente potrebbe non essere più considerato nemmeno da Mosca che, ufficiosamente, ha preso contatto con i suoi esponenti per salvaguardare le sue basi in Siria. Entrambi sembrano chiari esempi di una trasformazione per la quale i militanti HTS diventano improvvisamente "opposizione armata" e il mondo civilizzato chiude un occhio su tutte le atrocità che ha commesso in precedenza.

Solo dieci anni fa questo sarebbe sembrato impensabile. Perché questo mutamento e quali saranno le sue conseguenze?

### Il terrorismo di matrice religiosa

Esistono molti studi dedicati alla definizione di terrorismo, ma la questione è ancora oggetto di dibattito. Particolarmente controversa è la distinzione tra terrorismo e altre forme di violenza politica, comprese le insur-

collaborazione con Siri suggerisce che la politica sui vaccini sarà sottoposta a un attento esame. Una prospettiva agghiacciante per molti leader della sanità pubblica, special-



reazioni i cui metodi assomigliano a quelli del terrorismo. Quindi questo termine è ampiamente politicizzato, soprattutto per quanto riguarda il terrorismo politico. Ma se parliamo di terrorismo di matrice religiosa ci riferiamo particolarmente all'islamismo o radicalismo islamico, generalmente considerato terrorismo che ha ben poco a che fare con la fede, ma molto con un'ideologia e un'azione politica, il cui obiettivo è la creazione di uno Stato islamico soggetto alla legge della Sharia e intollerante verso le altre religioni e i loro valori. Per gli islamisti, la violenza è un male necessario sulla strada verso il loro stato e la loro società "ideale" che giustifica gli attacchi terroristici e gli omicidi brutali. Tutti coloro che non sono d'accordo con gli islamisti sono considerati "infedeli" e quindi la loro distruzione non può essere considerata ingiusta poiché è un "dovere sacro". La sconfitta militare dello Stato islamico fuorilegge (Isis) in Siria e Iraq non ha portato alla scomparsa dell'ideologia che ha ispirato l'Isis e altri gruppi terroristici in Medio Oriente e in Asia. La stessa Al-Qaeda non è scomparsa e l'HTS siriana ne è una costola, come dimostra lo sventolio delle bandiere

per coloro che ricordano il bilancio mortale di alcune malattie mediate dai vaccini", scrive ancora il Nyt. Siri non è solo molto vicino a Kennedy. Il prossimo Segretario alla Salute

dell'ISIS dopo la vittoria su Bashar al-Assad che i militanti del gruppo esibivano apertamente a Damasco.

### Ci sarà un califfato in Medio Oriente?

La maggior parte dei gruppi, come Al-Qaeda, sono una rete terroristica transnazionale, con cellule che operano in molti paesi del mondo, e il loro obiettivo è creare un "Califfato globale". La vittoria dei militanti HTS può preludere, nel tempo, alla creazione di una sorta di califfato in questa regione? Dieci anni fa l'Occidente ha combattuto contro l'ISIS insieme alla Russia, ed era quasi impossibile immaginare il solo approccio (sia pure tattico) con lo "Stato islamico". Tuttavia, ora la situazione è cambiata. La trasformazione della lotta al terrorismo nel mondo moderno è associata principalmente all'ascesa al potere degli islamici radicali in alcuni paesi (Iran, Afghanistan e ora Siria). Quindi ad un quadro geopolitico dove prevalgono gli interessi delle grandi potenze. Non Solo, le cosiddette "primavere arabe" (osannate dall'Occidente) si sono trasformate in guerre devastanti o in regimi autoritari. In Egitto contro i "Fratelli" musulmani, in Tunisia, nell'infiltrazione

"ha espresso privatamente il suo interesse nel far sì che Siri ricopra il ruolo legale più importante del Dipartimento della Salute e dei Servizi Umani, quello di consigliere generale".

terroristica in Libia completamente destabilizzata dopo l'eliminazione di Gheddafi e oggi in Siria. Senza contare il ritorno dai Talebani in Afghanistan, la permanente instabilità dell'Iraq le turbolenze islamiste nelle repubbliche centro asiatiche e l'allarme di Mosca per il susseguirsi di sanguinose azioni terroristiche nei territori della Federazione. Anche l'iniziale attacco di Hamas viene considerato in quest'ottica (terroristica, ma non islamista) dall'Occidente, salvo stigmatizzare la situazione della striscia di Gaza dove la reazione di Israele comincia a puzzare di pulizia etnica. Ma in questo caso, come in tutto il Medio Oriente, entra in ballo l'influenza iranina che sia avvale di milizie, qua e là tacciate di terrorismo, seconda la convenienza politica.

### I segnali della permanente diffusione del terrorismo islamico.

Questi solo alcuni esempi i quali fanno ritenere che queste formazioni terroristiche, già ampiamente etichettate ed elencate a livello internazionale, stanno diventando interlocutori nelle dinamiche di convenienza geopolitica. Quindi si è passati dalla volontà della loro distruzione (come pretendeva Bush Junior con il ventennale conflitto afgano succeduto di poco a quello russo) a contatti politici più o meno ufficiali, che non sono più quelli che già esistevano dei servizi segreti, ma di fatto rappresentano il riconoscimento di queste organizzazioni a seconda della convenienza, per ora prevalentemente occidentale. Un gioco pericoloso perché getta un colpo di spugna a Damasco e anche a Kabul, sul passato criminale di queste organizzazioni cui viene attribuito una sorta di riconoscimento, con la pia illusione di poterle controllare e utilizzare.

Le parole moderate dei nuovi leader siriani alimentano la falsa speranza di poterli inglobare nel gioco delle potenze occidentali, che sembrano ignorare la penetrazione dell'Islamismo in Affrica da Mali alla Nigeria. Cui vanno ag-

## ESTERI

## LA CRISI RUSSO UCRAINA

**Yoon non è più il presidente della Corea del Sud**  
Il parlamento ha votato l'impeachment al secondo tentativo



I membri dell'Assemblea nazionale della Corea del Sud hanno votato a favore della messa in stato d'accusa del presidente Yoon Suk Yeol, dopo il suo tentativo (fallito in 6 ore) di imporre la legge marziale. Al secondo tentativo il parlamento ha votato l'impeachment, mentre fuori dall'edificio una folla di migliaia di persone festeggia. Ora i poteri presidenziali di Yoon saranno sospesi, e tutto passerà in mano alla Corte costituzionale. La Corte ha fino a 180 giorni per decidere se destituire Yoon o ripristinarne i poteri. Se Yoon cadesse, entro 60 giorni si dovranno tenere elezioni nazionali per eleggere il suo successore. Per approvare l'impeachment dovevano votare a favore i due terzi dei deputati, 200 su 300. Oltre i 192 voti delle opposizioni servivano almeno 8 voti del partito di Yoon: sabato scorso furono solo tre, stavolta sono arrivati a dodici. Decine di migliaia di persone – per le autorità locali sono circa 200.000 – hanno sfidato il freddo pungente e si sono riversate nelle strade di Seul per invocare l'estromissione e l'arresto di Yoon Suk Yeol. Gruppi più piccoli di sostenitori di Yoon si sono radunati invece vicino a piazza Gwanghwamun, intonando canti patriottici e sventolando bandiere sudcoreane e americane. Entrambe le manifestazioni sono in gran parte pacifiche.

giunti in Europa lo stillicidio di attacchi quasi quotidiani di lupi solitari ispirati al salafismo e le frequenti notizie sullo smantellamento di reti islamiche organizzate, pronte a risvegliarsi dal sonno per colpire.

# Nuovi pesanti attacchi russi sull'Ucraina e altre vittime tra i civili

Due persone sono state uccise e altre sei sono rimaste ferite ieri nella regione di Kherson, nell'Ucraina meridionale, in seguito agli attacchi delle forze russe: lo ha reso noto su Facebook il capo dell'amministrazione statale regionale, Oleksandr Prokudin, come riporta Ukrinform. Gli attacchi, ha aggiunto Prokudin, hanno preso di mira, oltre alla città di Kherson, le località di Antonivka, Stanislav, Veletenske, Tomyna Balka, Tokarivka, Kachkarivka, Lvove, Mykolaivka, Olhivka, Tomaryne, Sablukivka, Krasnyi Mayak, Zmiiivka, Monastyrsk, Osokorivka e Kozatske. Le forze russe hanno attaccato l'Ucraina con 132 droni, 58 dei quali sono stati abbattuti, altri 72 non hanno raggiunto i loro obiettivi e due sono tornati in Russia: lo ha reso noto su Telegram l'Aeronautica militare di Kiev. I velivoli senza pilota distrutti sono stati intercettati nelle regioni di Chernihiv, Sumy, Kiev, Poltava, Cherkasy, Vinnytsia, Odessa, Mykolaiv, Kharkiv, Dnipro e Kirovohrad. Va detto poi che l'esercito russo sta concentrando i suoi principali sforzi offensivi nelle direzioni di Pokrovsk e Vremivka, nell'oblast di Donetsk e gli occupanti stanno anche attaccando attivamente nelle direzioni di Lyman e Kurakhove, sempre nel Donetsk. Lo riferisce 'Ukrainska Pravda' che cita lo Stato Maggiore ucraino. "Finora si sono svolti 190 combattimenti oggi". Le forze russe "ha lanciato due attacchi aerei utilizzando 102 missili e 31 attacchi aerei. Inoltre, gli invasori hanno utilizzato 376 droni kamikaze per gli attacchi e hanno effettuato quasi 2.500 attacchi contro le posizioni delle nostre truppe e in alcuni insediamenti".



## Bombe ucraine su sito petrolifero russo nella regione di Oriol



L'Ucraina ha affermato di aver bombardato durante la notte un sito petrolifero nella regione russa di Oriol, innescando un incendio, mentre le autorità locali hanno confermato un "massiccio attacco" di droni. Lo stato maggiore ucraino ha riferito che le forze di Kiev hanno attaccato questo sito nella località di Stalnoi Kon, situata nella regione di Oriol a circa 165 km dal confine ucraino. "Si tratta di uno dei più grandi terminal petroliferi nella periferia di Oriol", che fa parte del "complesso militare-industriale" che rifornisce l'esercito russo, ha affermato lo stato maggiore ucraino. Le immagini dell'attacco, pubblicate dai media russi, mostrano volute di fumo che si alzano durante la notte. Su Telegram, il governatore russo della regione, Andrei Klychkov, ha confermato che il carburante ha preso fuoco in "un'infrastruttura" dopo un "massiccio attacco di droni". Secondo il politico, 11 droni nemici sono stati abbattuti dalla difesa antiaerea e alle 5 ora locale (le 3 in Italia) l'incendio era stato domato, ma non ancora spento. L'attacco non ha causato vittime, ha aggiunto. In risposta ai bombardamenti russi che ne distruggono le infrastrutture e provocano numerose vittime civili, Kiev effettua regolarmente attacchi contro siti militari ed energetici russi, a volte molto lontani dal suo confine.

## Nuova 'purga' ai vertici dell'esercito Ucraino

Licenziato Oleksandr Lutsenko, Comandante operativo del Donetsk



I vertici militari ucraini hanno licenziato Oleksandr Lutsenko, il comandante che supervisionava le operazioni nella regione orientale di Donetsk, dove le difese di Kiev stanno cedendo ai russi, che avanzano verso un importante snodo logistico. Lo ha reso noto la deputata ucraina Mariana Bezugla e la testata britannica Financial Times. La sostituzione di Lutsenko al momento non è stata confermata ufficialmente. Le forze ucraine, sotto il comando di Lutsenko, non sono riuscite a fermare l'offensiva travolgente della Russia che ha preso un'area grande circa la metà di Londra solo nell'ultimo mese. Un funzionario ucraino ha riferito al Financial Times che a Lutsenko sarebbe stato assegnato un altro incarico nelle forze di terra dell'esercito ed è stato sostituito dal generale di brigata Oleksandr Tarnavskiy. Secondo la piattaforma di analisi di guerra DeepState, vicino al ministero della Difesa di Kiev, le truppe russe stanno chiudendo l'assedio alle unità ucraine che difendono le città di Ganivka, Romanivka, Trudove e Uspenivka o i loro dintorni, a sud di Kurakhove. Le forze russe sono ormai a circa due chilometri dalle truppe ucraine che difendono la zona. Dopo più di un anno di offensiva, Mosca ha accelerato la sua avanzata nella regione di Donetsk e la sua priorità è ora quella di conquistare le città di Pokrovsk e Kurakhove.

## PRIMO PIANO – LE STORIE: LA FEDERAL RESERVE

di Marco Palombi (\*)

La Federal Reserve è, di conseguenza, un'istituzione indipendente, le cui decisioni non sono soggette all'approvazione politica diretta.

Tuttavia, questa autonomia operativa la rende anche una delle entità autonome più potenti al mondo, capace di influenzare non solo l'economia statunitense, ma anche quella globale, attraverso il controllo della liquidità e della valuta di riserva mondiale: il dollaro.

"Give me control of a nation's money, and I care not who makes its laws." ("Datemi il controllo del denaro di una nazione, e non mi interessa chi fa le sue leggi.")

Questa celebre frase attribuita a Nathan Mayer Rothschild incarna il cuore del dilemma della Federal Reserve: la gestione del potere economico è uno strumento al servizio della politica o un'entità che condiziona le scelte politiche globali?

La Federal Reserve, con il controllo del dollaro, non

# Le storie dell'economia e della finanza: la Federal Reserve /4



solo stabilizza l'economia americana ma proietta l'egemonia degli Stati Uniti sul

piano internazionale. Il suo ruolo si intreccia con la Dottrina Monroe, rafforzando il

dominio economico americano tramite l'adozione del dollaro come moneta di ri-

serva globale. Tuttavia, la natura privata della Fed e il suo potere decisionale autonomo sollevano dubbi profondi. Alla luce di quanto detto, il quesito resta: chi controlla chi?

La politica guida la Federal Reserve sfruttandola per consolidare il dominio americano nel mondo, o è la Federal Reserve, con la sua struttura ibrida, a indirizzare le scelte politiche su scala globale, agendo da arbitro silenzioso delle sorti economiche e politiche mondiali?

Questa ambiguità non è un difetto casuale, ma una caratteristica sistemica del capitalismo moderno, in cui economia e politica danzano in un equilibrio fragile.

Ma mentre una certezza emerge - la Federal Reserve, ben più di un ente monetario, è uno dei centri nevralgici del potere globale - la risposta alla domanda di prima rimane aperta.

(\*) *Presidente Dipartimento Economia e Finanza PPI*  
4/Fine

'Adam Smith credeva che il capitalismo, basato sulla divisione del lavoro e sulla libera concorrenza, fosse il sistema economico più efficace per aumentare la produttività e creare ricchezza. Tuttavia, riconosceva che questo sistema generava disuguaglianze economiche, poiché non tutti i partecipanti al mercato possedevano le stesse risorse o capacità.

Un passaggio significativo della sua opera chiarisce questa dinamica: "The whole annual produce of the land and labour of every country... is necessarily divided among three different orders of people: those who live by rent, those who live by wages, and those who live by profit."

("L'intero prodotto annuo della terra e del lavoro di ogni paese... è necessariamente diviso tra tre diverse classi di persone: coloro che vivono di rendita, coloro che vivono di salari e coloro che vivono di profitto.")  
Smith, A. (1776). *The Wealth of Nations*, Book I, Chapter XI.

La distribuzione della ricchezza, quindi, dipende dalla posizione di ciascun individuo nel sistema economico. I proprietari di capitale e terra accumulano maggiori ricchezze rispetto ai lavoratori salariati, che spesso ricevono solo il minimo necessario per la sopravvivenza. Per Smith, questa disuguaglianza non era un errore del sistema, ma una conseguenza naturale della proprietà privata e della divisione del lavoro.

Smith riteneva che le disuguaglianze potessero avere un ruolo positivo, purché limitate e compatibili con il progresso generale della società. Egli enfatizzava che il sistema capitalista, attraverso il meccanismo della mano invisibile, permetteva agli interessi individuali di concorrere al benessere collettivo:

"By pursuing his own interest he frequently promotes that of the society more effectually than when he really intends to promote it."

("Perseguendo il proprio interesse personale, l'individuo promuove frequentemente quello della società in modo più efficace di quanto farebbe se intendesse realmente promuoverlo.")

Smith, A. (1776). *The Wealth of Nations*, Book IV, Chapter II.

In altre parole, l'accumulazione di ricchezza da parte di alcuni attori economici poteva favorire l'innovazione, gli investimenti e la creazione di opportunità economiche per la collettività.

'Rothschild, N. M. (attribuito). Questa frase è riportata in numerose analisi storiche sull'influenza delle dinastie bancarie, anche se non compare in fonti primarie ufficiali. Una delle citazioni della frase si trova in Ferguson, N. (1998). *The World's Banker: The History of the House of Rothschild*. London: Weidenfeld & Nicolson.

## Cronache italiane

## Natale: per le feste 11,5 mln di italiani in viaggio

Tra Natale e Capodanno 11,5 milioni di italiani si metteranno in viaggio per trascorrere le feste fuori casa, con città, montagna e campagna in cima alla classifica delle mete più gettonate. E' quanto emerge da una indagine Coldiretti/Ixe' che evidenzia una ripresa delle partenze rispetto allo scorso anno, quando l'inflazione aveva pesato sulle tasche delle famiglie. La spesa media del viaggio a persona durante le festività natalizie sarà di 674 euro, con un incremento del 12% rispetto allo scorso anno. La durata media della vacanza si estende a sei giorni, con il 23% dei vacanzieri che trascorrerà al massimo tre giorni fuori casa, il 49% da quattro a sette giorni, il 21% da otto a quindici giorni, e il restante 7% ancora di più, secondo Coldiretti/Ixe'. La soluzione



di alloggio preferita per le feste sono le seconde case o le abitazioni di parenti e amici, indicate dal 44% dei vacanzieri, mentre chi non ha a disposizione l'alloggio gratuito si affida a hotel, bed and breakfast

e agriturismi. Proprio in vista delle feste - rileva Coldiretti - le strutture agrituristiche hanno arricchito la loro offerta con servizi innovativi pensati per sportivi, appassionati di tradizioni, curiosi ed ecologisti, ma anche con attività culturali,

oltre a esperienze del wellness e dei cammini. Non mancano, inoltre, iniziative legate al Natale, come corsi di cucina per imparare a preparare le specialità tipiche delle festività. Ma nelle quasi 26mila strutture diffuse lungo tutto il territorio nazionale, sulla base dell'analisi Campagna Amica Terranostra, crescono sempre più fenomeni come l'enoturismo, il birraturismo



o l'oleoturismo, capaci di calamitare un crescente numero di appassionati anche sotto le feste. La conferma evidente del fatto che il cibo resta il motore principale della vacanza, arrivando a impegnare oltre un terzo della spesa complessiva, tra

pasti e souvenir enogastronomici. La maggioranza degli italiani trascorrerà comunque le feste nella Penisola, con quasi uno su cinque che sceglierà una località all'interno della propria regione di residenza, ma quest'anno si segnala anche la ripresa del turismo estero, nonostante le tensioni internazionali.

Fonte Coldiretti

**Cronache italiane - SPECIALE LOTTA ALL'AMIANTO**

di Massimo Maria Amorosini

L'amianto continua a mietere vittime e insorgono ulteriori nuove diagnosi, mentre continuano anche le esposizioni per la tardiva bonifica ancora oggi in corso in Italia. Soprattutto nelle regioni maggiormente colpite da questo killer silente, come Liguria, Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e le altre zone del Nord Italia. Nel frattempo, coloro che sono già affetti da patologie asbesto correlate continuano la loro lotta giuridica per ottenere tutti i benefici spettanti. Un altro caso riconducibile a una esposizione nella Società Chimica Larderello giunge a una prima vittoria in appello. La Corte di Appello di Firenze, infatti, dopo quasi dieci anni di iter amministrativo e giudiziario, è giunta a pronunciarsi in favore di un ex dipendente della società della provincia di Pisa. Il Giudice ha riconosciuto il diritto di un ex lavoratore esposto ad amianto ad ottenere la maggiorazione della pensione con il beneficio 1,5, come previsto per legge.

**Società Chimica Larderello: storia di un sito industriale colmo di amianto**

La Società Chimica Larderello è un'industria chimica dedicata allo sviluppo di prodotti a base di boro, fondata nel 1818 nel comune di Pomarance, nella frazione di Larderello. Tra i prodotti principali che sono stati prodotti l'acido borico, penta e tetraborati di sodio, potassio e ammonio anidri e idrati, borato di zinco e boro in sospensione. Alcuni dei prodotti realizzati in questo sito hanno trovato applicazione nel settore nucleare, in particolare per l'assorbimento di neutroni e, in caso di incidenti, per lo spegnimento della reazione a catena della fissione nucleare. Gli stessi prodotti hanno trovato altresì impiego nell'ambito elettronico, chimico e farmaceutico, nell'industria del vetro, nella lavorazione degli smalti, delle vernici, della pelle, della carta, degli adesivi e degli esplosivi, e sempre più anche nel potenziamento della "linea green" che si basa sulla produzione sperimentale di nuovi fertilizzanti biologici, con impiego nell'agricoltura. All'interno della Società Chi-

# Società Chimica Larderello e lo spettro dell'amianto

## la Corte di Appello di Firenze condanna l'INPS per esposizione ad asbesto di un ex dipendente



mica Larderello l'amianto era ovunque, anche come dichiarato in numerose testimonianze di ex dipendenti dello stesso stabilimento. Inoltre, la produzione avveniva "a caldo", quindi l'asbesto è stato utilizzato nel rivestimento delle pareti, nel tetto, nelle guarnizioni presenti nelle condutture, nel rivestimento dei bruciatori, nel rivestimento dei silos di stoccaggio dei materiali e non solo. Anche i reattori e gli scambiatori di calore erano coibentati con materiale isolante contenente amianto senza un involucro protettivo esterno. Solo negli anni '80, con la ristrutturazione e rinnovamento degli impianti, le coibentazioni in amianto sono state foderate con una lamiera. Ma ancora al momento del pensionamento del lavoratore coinvolto nella vicenda giuridica numerosi serbatoi e reattori erano ancora sprovvisti di tale rivestimento.

**La vicenda giudiziaria contro l'INPS**

L'ex dipendente della Società Chimica Larderello, B.A., ha sempre lavorato all'interno dell'impianto come operatore chimico di impianto, dal 1967 al 1982, per ben quindici anni nella stessa Larderello, e successivamente fino al 1999 presso l'impianto chimico Sa-

line di Volterra. Il Sig. B.A. era stato assunto dalla società in qualità di "operatore", addetto al controllo del funzionamento dell'impianto, con compito di intervenire per correggere eventuali anomalie e per effettuare interventi di piccola manutenzione. Dopo un primo rigetto delle proprie richieste da parte dell'INPS, l'ex lavoratore ha presentato ricorso innanzi il Tribunale di Pisa. Anche quest'ultimo ha però negato la maggiorazione della pensione INPS in godimento a B.A., che grazie all'appoggio del suo legale di fiducia Avv. Ezio Bonanni, nonché Presidente dell'Osservatorio Nazionale Amianto, ha deciso di impugnare la pronuncia.

La Corte di Appello di Firenze, a sua volta, ha istruito la causa con l'ammissione della CTU tecnico ambientale. Il consulente tecnico d'ufficio ha accertato che i lavoratori dipendenti della Società Chimica Larderello, addetti alle mansioni di controllo del funzionamento dell'impianto con eventuali interventi di manutenzione, hanno lavorato in un ambiente caratterizzato dalla presenza di amianto. Non solamente per inquinamento primario, ma anche per inquinamento secondario. Pertanto, anche il Sig. B.A. è stato esposto a fibre e

polveri di amianto in elevate concentrazioni, superiori ai limiti di legge, per l'intero periodo di lavoro dal marzo 1967 al 31 dicembre 1995.

La Corte di Appello di Firenze, dopo una prima decisione negativa resa dal Giudice di primo grado, ha finalmente reso giustizia all'ex lavoratore. Il Sig. B.A., quasi ottantenne, dopo anni di esposizione cancerogena e continuativa ad asbesto ha pertanto ottenuto la condanna dell'INPS all'adeguamento della pensione, al pari dei suoi colleghi di lavoro. "La Corte Fiorentina ha reso giustizia, dopo una prima pronuncia negativa, finalmente il Sig. B.A. a quasi ottanta anni di età ottiene i benefici perché esposto ad amianto", ha così commentato la recente sentenza l'Avv. Ezio Bonanni, difensore del lavoratore e presidente dell'Osservatorio Nazionale Amianto.

Pertanto, sulla base della decisione della Corte di Appello di Firenze, l'ex dipendente della Società Chimica Larderello avrà una pensione mensile con un aumento di 400 euro circa. Questo inciderà anche sugli arretrati, che dovranno essere conteggiati e versati da INPS, che ammonteranno circa a 100 mila euro.

**L'impegno proficuo dell'ONA su scala nazionale**

L'ONA sta gettando un ponte che coinvolge anche i nostri uomini in divisa, in particolare le Forze Armate. In modo particolare, è essenziale il ruolo svolto dal Comitato del Ripristino della Festa del 4 Novembre, guidato dal Tenente Pasquale Trabucco. Infatti, è fondamentale tener conto che il rischio amianto riguarda anche le Forze Armate, in particolare l'Esercito Italiano. Ne sa qualcosa il Col. del Ruolo d'Onore Carlo Calcagni, che ha subito anche esposizioni ad uranio im-

poverito. Questo rischio amianto riguarda anche la Marina Militare e l'Aeronautica e perfino la Guardia di Finanza. Uno dei componenti del Direttivo Nazionale dell'ONA è proprio il M.lo Nicola Panei, che purtroppo è stato colto da asbestosi, per la sua lunga esposizione al servizio antincendi dell'Aeronautica Militare. Per questo motivo, l'impegno prosegue anche nella tutela dei nostri uomini in divisa. Quindi, l'ONA APS, costituita in provincia di Latina già nel 2008, agisce in piena collaborazione con l'Osservatorio Vittime del Dovere, che la sua associazione gemella. Allo stesso tempo, ampia collaborazione con l'Accademia della Legalità. È sempre molto importante il servizio medico legale, che è svolto da medici volontari, tra i quali il co-ordinatore Dott. Arturo Cianciosi. Questi agisce in stretto contatto con il servizio di indagine criminologica. In questi termini, va ricordato l'impegno della giovane criminologa, Dott.ssa Melissa Trombetta. Proprio quest'ultima è una delle poche criminologhe che in Italia si occupano del crimine ambientale, raccogliendo dati fondamentali elaborati dal medico legale Dott. Arturo Cianciosi, che ha costituito un'ulteriore banca dati in collaborazione con l'Ing. Flavio Domenichini. In altri termini, è fondamentale il ruolo della interdisciplinarietà, ovvero della collaborazione tra le diverse figure professionali, come ha recentemente ribadito l'Avv. Guerrino Petillo, co-ordinatore dell'Accademia Forense di Roma ed esperto in alta formazione, con l'Università UNINT (Università degli Studi Internazionali di Roma). L'Osservatorio Nazionale Amianto - ONA APS, con lo sportello amianto, rende la consulenza attraverso il numero verde gratuito 800 034 294.

Autonomia differenziata, Salvini: "Il referendum spacca il Paese"



La Corte Costituzionale ha mosso rilievi alla legge sull'Autonomia. Che succede ora? "Siamo pronti a intervenire per rispondere alle osservazioni, ma la riforma ovviamente va avanti". Così il vicepremier Matteo Salvini, in un'intervista su 'Libero'.

"L'avevamo promesso e lo stiamo facendo. Autonomia significa garantire servizi migliori a tutti i cittadini, premiare il merito di chi amministra, tagliare gli sprechi e punire i politici incapaci. Sarà una rivoluzione pacifica e positiva", afferma Salvini. "Dobbiamo guardare in faccia la realtà: questo è un paese che ha paura delle riforme". Così, in un'intervista su 'Il Corriere della Sera', il governatore Luca Zaia. Inviterà ad andare al mare per far mancare il quorum? "Il referendum è un istituto democratico. Se dovesse essere approvato anche dalla Corte costituzionale, decideremo che cosa fare. Ma credo che siano i promotori del referendum che dovrebbero preoccuparsi di più. Saranno loro a dover trovare i voti per abrogare la legge Calderoli. Che fino a quel momento è una legge pienamente in vigore", risponde Zaia. In merito alla decisione della Consulta di dare il via libera al referendum sul ddl Calderoli, Zaia afferma: "la Corte ha fatto il suo lavoro. Ma il dato sociale, prima ancora che politico, è che il referendum spacca l'Italia. Ci saranno comunque vincitori e vinti. Il divario e le diffidenze aumenteranno. La questione diventerà una ferita insanabile tra i pro e i contro, che giustificheranno il degrado simmetricamente, sia che la consultazione passi o non passi. No, non mi pare lo strumento più responsabile per unire il paese".

# Sergio Mattarella: "Mai così tanti conflitti. Il mondo è in crisi"



"Nonostante gli auspici di maggiore cooperazione e solidarietà con cui lo abbiamo affrontato, l'anno che volge al termine ha visto allargarsi il novero delle crisi su scala globale". Lo ha detto il presidente della Repubblica Sergio Mattarella nel suo discorso al corpo diplomatico in occasione del tradizionale incontro prima delle festività natalizie. "Rilevazioni recenti fanno registrare ben 56 conflitti in atto – il più alto numero dal tempo della Seconda Guerra mondiale – in un contesto di generalizzato deterioramento delle condizioni di sicurezza", sottolinea. Insomma, "il mondo attraversa un grave momento di crisi e desidero esprimere la solidarietà della Repubblica Italiana ai popoli gravati da guerre e conflitti". "Il diritto umanitario internazionale non contempla sospensioni o congelamenti", ha comunque ricordato il presidente della Repubblica Sergio Mattarella nel suo discorso al corpo diplomatico in occasione del tradizionale incontro prima delle festività natalizie. "Anche sotto questo profilo, il pensiero non può non andare al dramma dell'Ucraina, dove si sono ormai superati i mille giorni di conflitto" ha aggiunto Mattarella, ricordando che "il sostegno dell'Italia per Kiev, fermo e determinato, ha l'obiettivo di una pace giusta, fondata sui principi e sui valori della Carta delle Nazioni Unite". "I fronti di guerra si moltiplicano rapidamente e la comunità internazionale non riesce a contrastarli. Non si tratta di una impotenza oggettiva. Come sovente accade, è il risultato di scelte, più o meno consapevoli", ha proseguito il presidente della Repubblica Sergio

Mattarella. "La puntuale elencazione delle aree di crisi, i tentativi razionali di analisi delle motivazioni che hanno portato a questa condizione, non possono nascondere un interrogativo. In che modo intendiamo essere presenti, come Stati, nella comunità internazionale? – si chiede il Capo dello Stato -. E' dalla risposta a questa semplice domanda che deriva l'atteggiamento con cui rivolgerci ai nostri vicini, ai nostri partner, ai Paesi amici e a quelli visti come competitori". Quindi, rilancia Mattarella, "la soluzione consiste in prove di forza ai confini? La vita dei nostri popoli è destinata a migliorare con la guerra? Siamo convinti che i rapporti con gli altri Paesi si misurino sulla capacità di sottrarre loro risorse, speranza di crescita, con il pretesto di attribuirle ai propri concittadini? Che valga ancora, nel terzo millennio, il principio della invasione di altri Stati, della manipolazione della loro sovranità, dell'alterazione della verità? A che scopo? Per quali presunti benefici? Quale ruolo riveste la comunità internazionale, che si è data strutture, nel corso del tempo, se non sa riconoscere le crisi che si manifestano? Se, anziché affrontare i problemi – esprimendo i valori che l'hanno sollecitata a unirsi – reagisce per eluderli, assumendo atteggiamenti inadeguati, se non di chiusura, di estraneità ai destini dei popoli?".

*Delmastro: "Vogliamo prendere per la pelle del culo chi occupa la casa degli anziani"*

"Oggi un anziano è terrorizzato che mentre sta in ospedale gli occupano casa e poi aspetta 6-7 anni per lo sfratto e intanto finisce sotto un ponte. Noi vogliamo prendere per la pelle del culo chi occupa la casa degli anziani, dargli un calcio nel sedere e ridare il possesso della casa all'anziano". Lo dice il sottosegretario alla Giustizia Andrea Delmastro, ospite di Atreju, dove partecipa al dibattito "Tra abusi e soprusi: un modello per combattere i 'ladri di case'. La via italiana per garantire la proprietà privata". Delmastro difende il ddl sicurezza che, tra le misure, prevede un inasprimento delle pene per chi occupa gli immobili: "E' liberticida? Temo di no, ma se fosse liberticida quel ddl sono fiero di essere liberticida, per tutelare quell'Italia normale che fino a oggi è stata mortificata e umiliata da una sinistra che difende lo Ius Salis". Il "fascino perverso del cicalonismo" conquista Fratelli d'Italia. Simone Cicalone, lo youtuber che si è conquistato un vasto seguito con le sue 'ronde anti-borseggiatori' nella metropolitana di Roma, è l'eroe di cui abbiamo bisogno? "Drammaticamente, sotto certi aspetti, sì". Parola del sottosegretario alla Giustizia Andrea Delmastro, uno dei fedelissimi di Giorgia Meloni. L'esponente di governo è sul palco di Atreju insieme a Cicalone e ad altri ospiti per il dibattito "Tra abusi e soprusi: un modello per combattere i 'ladri di case'. La via italiana per garantire la proprietà privata". Si tratta di un confronto tra due mondi all'opposto. "Da un parte, a sinistra, c'è la cultura dell'esproprio proletario- spiega Cicalone (FdI), presidente della commissione Giustizia della Camera- dall'altra noi, per cui la proprietà privata è sacra e inviolabile e va tutelata in ogni modo".



Dire

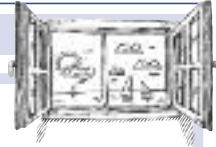


*Meloni rilancia sulla*

"Viene garantito l'ammontare massimo del credito di imposta fruibile da ciascuna impresa, senza alcuna riduzione, grazie al corretto finanziamento della misura che il Governo, smentendo gli infondati allarmismi al riguardo, ha assicurato. Il Sud e la Zes unica si confermano la locomotiva della Nazione". Lo dichiara la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, commentando i dati sulle richieste di credito d'imposta nell'ambito della Zes unica (Zona eco-

## EXTRATURISMO

a cura di Giovanni Scipioni



## Le discese e le risalite del panorama di Poggio Bustone per conoscere Lucio Battisti

Le discese ardite e le risalite. Così cantava Lucio Battisti con le parole di Mogol. E dopo salite e discese arriviamo a Poggio Bustone la città natale del cantante, uno dei simboli della canzone popolare. In via Roma c'è la sua casa Natale, il balcone da dove con la sua chitarra componeva le canzoni che sarebbero divenute poco dopo i più grandi successi di sempre e ogni scalino riporta una frase differente di una canzone di Lucio. Poggio Bustone significa anche panorama stupendo e paese tranquillo. La sua perla è il Santuario di San Giacomo



da dove si può osservare dall'alto tutta la valle fino al lago di Piediluco della città di Terni. Addentrandosi nei vicoli c'è Piazza Regina Elena, una perla, dove c'è una fontana bellissima tutta da scoprire col il simbolo di Poggio Bustone, rappresentato da sei montagne e due bastoni incrociati. A Poggio Bustone ci sono i luoghi del perdono Francescano, l'Arco del Buongiorno Santuario Francescano, l'Eremo Francescano del 1209, il Palazzo Medioevale. È un bellissimo borgo nel cuore della Valle Santa. Un

magnifico posto che si affaccia sul lago Lungo e Ripa Sottile. Vicinissimo a Terni, e a ridosso del famoso Monte Terminillo. Un'ora di viaggio dalla capitale o poco più.

**DOVE MANGIARE**

**L'Antico Arco osteria enoteca.** Ottima cucina. Via Umberto I, Poggio Bustone + 393398959469

**DOVE DORMIRE**

**San Francesco Suite.** Suggestivo. Intorno ai 70 euro. Via Vittorio Emanuele 11, 02018 Poggio Bustone



## Un lento viaggio per golosi tra panpepati, tozzetti e terzetti

Un viaggio tra i sapori del Lazio, un viaggio per golosi. Dolci, dolci, dolci. Il primo che vi consigliamo è la Nocchiata Artense, un dolce tipico di Artena. Gli ingredienti per questi rombi lucenti sono nocciole e miele, racchiusi nell'aroma inconfondibile di due foglie di alloro. Non dimentichiamo il Panpepato, un dolce tradizionale di Anagni nelle feste natalizie. Mandorle, noci, nocciole e cioccolato si legano a miele e spezie per formare le pagnottine, preparate in casa come dono per parenti e amici. Altro dolce da gustare sul luogo sono le Sciuscelle gaetane, biscotti della tradizione natalizia di Gaeta, tipicamente a forma di carruba. Si preparano in famiglia con miele, farina, zucchero, spezie e una speciale glassa al cacao. I Tozzetti Viterbesi sono i biscotti secchi a



base di noccia tonda gentile romana DOP dei monti Cimini. Si preparano per tutte le feste, dalle cerimonie fino al Natale e Capodanno, e a dicembre c'è persino la gara del tozzetto più grande del mondo alla Sagra del Tozzetto di Vetralla. Poi ci sono i Terzetti reatini, biscotti golosissimi a forma romboidale che si fanno in casa a Rieti. Aspettando il Natale, le

nonne insegnano ai bambini tutti i segreti per preparare un Terzetto perfetto con farina, noci sminuzate, miele e scorza di arancia e limone. I Terzetti possono differire in piccolissimi particolari a seconda della zona o vallata in cui vengono realizzati, ma hanno tutti alla base questi immancabili ingredienti che li rendono irresistibili e profumatissimi.

## CAMERE CON VISTA

## Eleganza e ambiente nell'hotel green nel centro di Frosinone

L'Hotel Testani offre un ristorante che serve piatti della Ciociaria, la connessione wi-fi gratuita e moderne sistemazioni dotate di una TV a schermo piatto. Le camere dell'Hotel Testani dispongono di aria condizionata, di un minibar, di un bagno privato e, in alcuni casi, di un balcone. Al mattino viene allestita una colazione dolce a buffet. L'Hotel Testani fornisce gratuitamente un parcheggio e una stazione di ricarica per auto elettriche, cosa veramente importante in questo momento per chi vuole viaggiare rispettando l'ambiente, e dista 1,5 km dalla stazione di Frosinone e 30 minuti in auto da Monte Cassino. Camere standard, deluxe e family. I servizi dispongono di docce di ampie dimensioni, di phon, di scaldasalviette e sanitari sospesi per una migliore igiene. Le stanze sono insonorizzate. Il materasso ha un sistema di molle che si adatta al corpo, i cuscini di varie densità, garantiscono un riposo ottimale. Tutte le stanze hanno una rete wi-fi gratuita, televisore led, minibar e cassaforte di grande dimensione. L'hotel dispone di una trattoria con un menù di prodotti locali e rivisitazioni. I prezzi dell'hotel partono da 130 euro.

**Hotel Testani Via Tomaso Albinoni, 25303100 Frosinone +39 0775 292216**

## CUCINA CON VISTA

## Roberta è la Regina delle vere grotte dei vip

Francesco De Gregori, Lina Sastri, Fiorello, Enrico Brignano, Gianna Nannini, Barbara Bouchet, Alessandro Borghese, Violante Placido e Maria Giovanna Elmi sono alcuni vip che frequentano lo storico locale Le Vere Grotte di Costantino di Roma dove la chef Roberta Iannuzzi, sorridente e professionale, con la collaborazione di Francesca Iannuzzi e Giuseppe Capuano, prepara piatti di ottima fattura. Situato a Saxa Rubra nei pressi di Prima Porta (Roma Nord), Le Vere Grotte ha un'ambientazione magica e suggestiva, che vi farà immergere in un'atmosfera unica, capace di riportarvi nel cuore dell'antica Roma di Costantino, tra le mura di Cesare Augusto e la dimora di Livia e dell'Opus Reticulatum. Un momento importante della storia che diventa familiarità e cordialità per un'accoglienza di tutto rispetto. La cucina è nostrana e dal sapore mediterraneo. Nel ricco menù troverete i tradizionali piatti della cucina romana con una vasta scelta di primi (dalla classica amatriciana, alla cacio e pepe, a minestre ottime come la pasta e fagioli, con le lenticchie e con i ceci) e un'ampia scelta di secondi di carne e pesce cotti rigorosamente alla brace. Si mescolano anche i sapori e i profumi esotici del Sud America, come la speciale pampas argentina e le gustose bistecche danesi. Un trionfo di sapori unico e inconfondibile, che si traducono anche nelle tantissime varianti di pizze. C'è inoltre una vasta scelta di birre artigianali e, per concludere la cena nel modo migliore, la pasticceria propone tutti i giorni dolci golosità anche su richiesta, con torte artistiche ben decorate per tutti i gusti e per tutti i palati. Di sabato il ristorante offre anche musica dal vivo per gustare le armonie dei piatti di Roberta al suono di armonie musicali.

**Le Vere Grotte Piazza Saxa Rubra, 300188 Roma, tel. +39 06 33 200 38, +39 333 36 66 077**



# Usare la testa, si deve.



# Evitare la croce, si può.



**IO LAVORO SICURO.**

**SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.**

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su [www.iolavorosicuro.it](http://www.iolavorosicuro.it)